



**Al Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane**  
Al Coordinatore del Settore Uffici Tecnici Dott. Arch. Raffaello Puccini  
[parcoalpiapuane@pec.it](mailto:parcoalpiapuane@pec.it)

**Alla Soprintendenza BB.A.P.S.A.E. Lucca e Massa-Carrara**  
[sabap-lu@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-lu@pec.cultura.gov.it)

**Al Comune di Massa - Ufficio Cave**  
[comune.massa@postacert.toscana.it](mailto:comune.massa@postacert.toscana.it)

**Al dipartimento ARPAT di Massa e Carrara**  
[arpat.protocollo@postacert.toscana.it](mailto:arpat.protocollo@postacert.toscana.it)

**Alla Regione Toscana**  
➡ Alla Responsabile dell'Avvocatura Regionale Dott.ssa Lucia Bora

➡ Al Direttore Responsabile della Direzione Mobilità, Infrastrutture e trasporto pubblico locale Dott. Enrico Becattini

➡ Alla Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto pubblico locale -Settore Logistica e Cave  
Ingegnere Fabrizio Morelli

[regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

## **Presentazione delle osservazioni relative al progetto sottoposto a procedimento in materia di VIA, di competenza del Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane**

Il Sottoscritto Gianluca Briccolani  
in qualità di presidente della Organizzazione di Volontariato "Apuane Libere"

### **PRESENTA**

ai sensi dell'articolo 24 del D. Lgs.152/2006, le seguenti osservazioni al progetto sotto indicato:

PROCEDURA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE D.Lgs. 152/2006 art. 23 e seguenti, L.R. 10/2010 art. 52 e seguenti. Procedimento finalizzato al rilascio delle autorizzazioni necessarie alla proroga del progetto di coltivazione della cava "**Romana**", sita a metri 490 slm e compresa tra il versante meridionale del Monte Zucco e la sponda sinistra orografica del Canal Fondone. La cava si trova all'interno del Parco Regionale delle Alpi Apuane nel Comune di Massa (MS) è situata a circa 350 metri dalla sorgente idropotabile a maggior portata di tutta la Regione Toscana con la quale risulta in diretta connessione

Proponente: **Turba Cava Romana s.r.l.**

### IMPORTANTI PREMESSE:

L'istanza in oggetto è stata presentata nel 2019 come "variante in riduzione" delle fasi I e II "da completare". Non si tratterebbe pertanto secondo il Parco di *ampliamento* (come è ovvio) e neppure di *riapertura di cava dismessa*, nonostante la cava sia **INATTIVA da dicembre 2015**

(data di scadenza della PCA allora in essere) e **sia priva di autorizzazioni vigenti: infatti l'autorizzazione decennale 2010-2021 che il Comune stranamente ha presentato è stata completata nella seconda fase quinquennale dalla PCA negativa del 2017 (ALLEGATO01).**

Chiediamo pertanto agli uffici della Regione e all'Avvocatura un parere sulla regolarità di questa interpretazione, ricordando che siamo in assenza di PABE, e a tal fine riassumiamo le pregresse vicende:

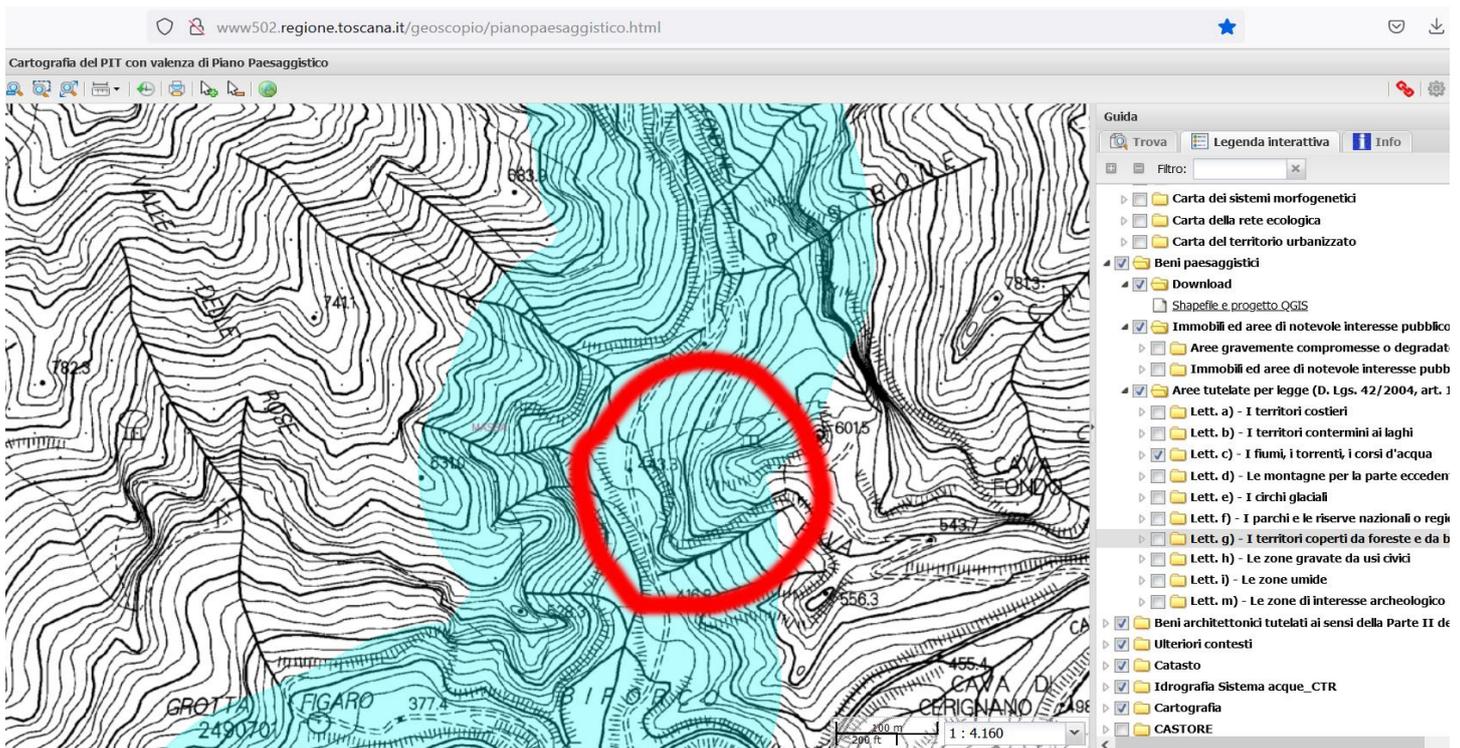
- a) Il sito estrattivo aveva avuto una PCA quinquennale (la 23/10 del 13 dicembre 2010) e un'autorizzazione decennale dal Comune di Massa (DD. 1652/2011 con paesaggistica 63855/2011 quinquennale);
- b) il progetto in esame è un **nuovo** progetto in quanto il precedente, riguardante il secondo quinquennio e per il quale era stata richiesta, e non ottenuta, autorizzazione paesaggistica in sanatoria il 13 ottobre 2016, è stato respinto dalla PCA numero 4/2017 del 5 maggio 2017 contenente parere negativo anche da parte del Comune di Massa e di ARPAT, essendo stati presentati progetto e cartografie difformi dalla realtà come più in dettaglio si precisa nelle motivazioni del diniego;
- c) le lavorazioni in cava sono ferme da dicembre 2015 (come dichiara lo stesso tecnico incaricato dalla Ditta a pagina 3 della relazione tecnica), a parte il tardivo ripristino ambientale di legge;
- d) Il Comune non ha operato la prevista sospensione di legge (secondo le lettere D ed M dell'articolo 21 della Legge Regionale 35/2015 - Sospensione e decadenza dell'Autorizzazione) per interventi in difformità con varianti sostanziali;
- e) il progetto presentato solo nel 2019 (progetto che parte ex novo, non essendoci autorizzazioni vigenti e relativa paesaggistica) riporta i confini modificati dal parco nel 2018 e dunque interessa parti di area Parco: poiché i confini del 2018 - in assenza di approvazione del PIP - sono illegittimi in violazione e/o falsa applicazione dell'art. 14 e 15 della LR 65/97 e dell'art. 27 e 29 della LR 30/2015 e per di più incorporano nella nuova ACC un'area di beni comunali;
- f) La ditta è priva di autorizzazione paesaggistica valida non avendo ottenuto quella in sanatoria richiesta nel 2016 (si ricorda che la legge 35 /2015, art. 21, Sospensione e decadenza dell'Autorizzazione, stabilisce che il Comune adotta il provvedimento di sospensione dell'autorizzazione anche nel caso: n) il mancato rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del d.lgs. 42/2004);

**Concludendo la ditta è priva di autorizzazioni, non ha rinnovato l'autorizzazione paesaggistica motivo di sospensione e decadenza dell'autorizzazione e pertanto nessun nuovo titolo abilitativo potrà essere rilasciato in carenza di PABE.**

Quanto al progetto "variante in riduzione", al momento privo di paesaggistica, osserviamo comunque che:

- la ripresa delle escavazioni è illegittima, in quanto la zona di escavazione ricade completamente in area tutelata dal D.Lgs 42/2004, art.142 comma 1 lettera C "Fiumi,

torrenti e corsi d'acqua" come visibile dall'immagine sottostante tratta dal geoscopio della Regione Toscana



- la documentazione prodotta risulta **INCOERENTE** con la documentazione dell'adottato PABE di Massa. Nello specifico tavola QPB 6.2 PABE, stato autorizzato, e tavola QPB 6.1, stato attuale, non coincidono con tavola 3 2019 stato attuale cava Romana, progetto presentato ditta Turba Cava Romana srl, a firma geologo Forfori. Dal confronto tavola QPB 6.1 e tavola 3 2019 stato attuale cava Romana risulterebbero scavate, (linea verde Perimetro attuale di cava in sotterraneo - livello inferiore), nelle tavole PABE, importanti aree non rilevate anche esterne all'area contigua di Parco. In tal caso il progetto non è procedibile;
- Si invitano gli Enti a verificare la tavola *stato attuale cava Romana*, progetto madre autorizzato ditta Turba Cava Romana srl, sovrapposto a *stato attuale cava, cantiere superiore e inferiore*, in quanto nelle tavole di progetto sembrano non presenti gallerie rilevate invece nelle tavole adottate dal PABE del Comune di Massa;
- Si chiede alla Regione Toscana un rilievo planimetrico del sito effettuato dai propri tecnici;
- A tutti gli Enti in narrativa, si domanda se le aree interdette di cava a seguito di violazioni ambientali e paesaggistiche - anche sanate - possano tornare nella disponibilità funzionale della ditta;
- Si chiede di verificare la *Relazione risposta Parco integrazioni* in quanto non coerente con l'evoluzione normativa del PRC e del PABE; il materiale risulta non aggiornato.
- Dato che il sito estrattivo è in connessione certa con la sorgente idropotabile del Frigido, ci domandiamo quali azioni la Ditta ha intenzione di adottare per prevenire l'inevitabile inquinamento;
- Vogliamo altresì segnalare che la documentazione prodotta dalla Ditta richiedente, a nostro avviso è carente dei seguenti elaborati:

- Relazione gestione emissioni in atmosfera;
- Misure di mitigazione (ai sensi del DGRT 1223 del 15/12/2015)
- Valutazione paesaggistica (ai sensi del PIT/PPR 2015)
- Carta dei vincoli derivanti dal PIT che rappresentino la lettera h) dell'articolo 142 del D.Lgs 42/2004;
- Piano di utilizzo delle terre e rocce di scavo (ai sensi del D.M. 161/2012 e s.m.i. è obbligatorio presentarlo);
- Piano di recupero del ravaneto esistente
- Tavola di inquadramento;
- Planimetria di dettaglio dello stato attuale con la vincolistica in essere;
- Planimetria di dettaglio di progetto seconda fase con la vincolistica in essere;
- Carta di inquadramento idrogeologico;
- Planimetria di sovrapposto tra lo stato attuale e il progetto seconda fase con la vincolistica in essere;
- Autorizzazione alle emissioni diffuse
- Progetto dettagliato (anche con rendering fotografico) del previsto recupero – che il PABE approvato dal comune di Stazzema disciplina come opera di compensazione ambientale– della limitrofa Via di Lizza;
- Planimetria dei mappali in concessione a scopo estrattivo con sovrapposto l'area escavata e il canale Fondone

Concludendo, viste le recenti modifiche dell'articolo 9 “La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali” e dell'articolo 41 “L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali” della **Costituzione della Repubblica Italiana**, ci preme far presente agli organi competenti che la ditta richiedente e concessionaria da diversi decenni del sito estrattivo in oggetto, si è resa protagonista di sconfinamenti di svariati abusi ambientali, arrivando persino a lavorare in area Parco in difformità del progetto approvato e spingendosi nell'area protetta anche oltre il falso confine tracciato nel piano presentato (piano approvato da Parco e Comune!).

Firenze, 17 settembre 2022

L'Osservante  
Per Apuane Libere ODV  
IL PRESIDENTE

